

**PROTOCOLLO DI INTESA
TRA
LA REGIONE UMBRIA E LA DIREZIONE REGIONALE DEL MINISTERO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE
PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DI GENERE NEL MONDO
DELL'ISTRUZIONE E NELLA SOCIETÀ UMBRA.**


Il giorno 6 GIUGNO 2012 in Perugia tra:

CATIUSCIA MARINI, nata a Todi, il 25.9.1967 la quale interviene al presente atto in rappresentanza della Regione Umbria, nella sua qualità di Presidente e titolare delle politiche di genere

*e
MARIA LETIZIA MELINA nata a Roma il 7.6.1959 la quale interviene al presente atto nella sua qualità di Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria – Direzione Generale del Ministero della Pubblica Istruzione,
qui di seguito denominate " le Parti "*

Premesso che:

- *obiettivo comune è promuovere la cultura e l'educazione ad una cittadinanza di genere, indispensabile per comprendere se stessi e per costruire civili relazioni interpersonali;*
- *in data 18 marzo 2004 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Dipartimento per le Pari Opportunità – Presidenza del Consiglio dei Ministri;*
- *con lo stesso Protocollo all'art. 1 il Ministero e il D.P.O. si impegnano a sviluppare e rafforzare l'azione di collaborazione e coordinamento già avviata, declinando le priorità e le modalità di promozione;*
- *all'art. 5 il Protocollo prevede che possano essere promosse, di comune accordo, ulteriori e specifiche intese e/o convenzioni con altre Amministrazioni ed Enti competenti in materia, per rimuovere gli ostacoli alle pari opportunità;*
- *in data 15 giugno 2011 è stato sottoscritto un protocollo d'Intesa tra il*

C. Marini  1

Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed il Ministro per le Pari Opportunità.

Considerato che:

- *nel richiamare e condividere i contenuti dei citati Protocolli di Intesa, le parti hanno manifestato la volontà di promuovere congiuntamente, a livello regionale, azioni di sostegno, monitoraggio e valutazione degli interventi per la promozione e sviluppo della cultura di genere;*
- *l'accordo punta a promuovere, nelle scuole umbre e nella società regionale, una cultura in grado di valorizzare le differenze tra il genere maschile e il genere femminile, rivolgendosi a tutti i soggetti del mondo scolastico, offrendo occasioni e strumenti per acquisire consapevolezza della propria identità sessuata e sviluppare, di conseguenza, la capacità di rapportarsi anche con l'altro/a da sé,*
- *dopo i movimenti degli anni '80 e la produzione di numerose ricerche promosse e realizzate da donne (insegnanti, studiose, universitarie ecc.) la prospettiva di genere è diventata un tema presente e riconosciuto nella formazione e nell'educazione;*
- *nell'ultimo decennio anche le politiche scolastiche hanno rivelato un'attenzione crescente verso queste tematiche e nei confronti della pedagogia della differenza;*
- *anche le discipline scolastiche sono strutturate su un modello simbolico maschile che cancella la differenza e il valore dell'esperienza femminile, sia essa espressione della donna che insegna, sia dell'allieva che impara;*
- *proprio per questo e per l'importanza cruciale del sapere che produce e trasmette, il mondo della scuola, assume un valore centrale e determinante per promuovere una cultura di genere orientata al riconoscimento dell'altro e alla consapevolezza critica nei confronti dei modelli dominanti nella società;*
- *è attraverso la scuola ed i contesti educativi che è possibile educare ragazze e ragazzi al rispetto delle differenze, aiutarli a sfidare gli stereotipi, ad intraprendere un percorso di scoperta e costruzione di sé in grado di valorizzare i propri desideri e le proprie risorse, ad instaurare relazioni basate sul rispetto e ascolto reciproci;*
- *l'acquisizione di un nuovo punto di vista con il quale guardare ai soggetti e ai saperi, richiede una revisione dei programmi scolastici e una specifica capacità da parte degli insegnanti di comprendere, progettare, produrre strategie educative e modalità di intervento che sappiano tenere conto dell'identità di genere e che siano in grado di implementare cultura di genere e buone pratiche anche nel territorio. E' necessario prevedere, a*

87/1/14

2

- questo proposito, specifiche azioni e attività di formazione;*
- *è stato ritenuto opportuno garantire il sostegno e l'impegno diretto della Regione Umbria per la promozione della cultura di genere nel mondo dell'istruzione e nella società umbra;*
 - *il Protocollo di Intesa deve prevedere e preconstituire modalità attuative in grado di assicurare l'ottimale raggiungimento delle finalità perseguite oltre che disciplinare le modalità di monitoraggio e verifica dei percorsi svolti e dei risultati ottenuti;*
 - *dal Protocollo di Intesa, che rappresenta la cornice strategica, discenderanno accordi e convenzioni anche con singoli Istituti in modo da valorizzare l'autonomia scolastica e, nello stesso tempo, realizzare interventi e collaborazioni calibrate sull'offerta formativa e sulle peculiarità socio-economiche del territorio;*

si conviene quanto segue:

Art. 1
(Finalità)

La Regione Umbria e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria, per contribuire alla costruzione di una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini, si impegnano a rafforzare l'azione di collaborazione e coordinamento già avviata favorendo la promozione della cultura di genere e la pedagogia della differenza nella didattica e con particolare riguardo alle seguenti linee d'intervento:

- *promuovere una cultura capace di valorizzare la differenza femminile e maschile e di favorire l'inclusione di una prospettiva di genere all'interno di ogni attività scolastica, anche attraverso la sensibilizzazione e formazione delle e degli insegnanti e la rivisitazione dei programmi scolastici.*
Questa opera di sensibilizzazione e promozione culturale attiene ambiti fondamentali come:
 - *programmi scolastici, discipline e saperi; didattica; relazione insegnanti/studenti-studentesse; rapporto ragazze/cultura tecnico-scientifica; rapporto ragazzi/cultura umanistica*
 - *linguaggio, media e comunicazione*
 - *stereotipi*
 - *violenza di genere*
 - *famiglia*
 - *lavoro, pari opportunità e conciliazione.*
- *offrire alle studentesse e agli studenti strumenti di conoscenza e riflessione sull'identità di genere e sul percorso di costruzione di sé;*
- *elaborare metodologie e strumenti che consentano alle istituzioni*

Finini

scolastiche di analizzare, nell'ottica di genere, i contesti socio-economici di riferimento anche per individuare i bisogni formativi della popolazione scolastica, femminile e maschile raccogliere e mettere in rete buone pratiche, materiali didattici e strumenti formativi che possano incidere sull'intero territorio regionale;

- *definire una Rete di soggetti che si occupino, in modo stabile e permanente, di queste questioni.*

Art. 2

(Azioni comuni)

Le Parti si impegnano a promuovere le seguenti azioni:

- *Contrasto degli stereotipi e pregiudizi fondati sulla diversità di genere;*
- *Iniziative formative da attuare nelle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado, per promuovere le tematiche delle pari opportunità e della differenza di genere;*
- *Percorsi di orientamento per combattere la segregazione formativa e professionale delle donne e degli uomini;*
- *Azioni per favorire il superamento degli stereotipi nei lavori e nelle professioni ritenute a prevalente concentrazione femminile o maschile;*
- *Interventi per favorire la presenza delle donne nelle discipline e professioni tecnico-scientifiche e quella degli uomini nelle discipline umanistiche e nelle professioni in ambito sociale, educativo e nei servizi alla persona;*
- *Promozione e diffusione della cultura dell'imprenditorialità e del lavoro autonomo con attenzione alla specificità di genere in termini di capacità, aspettative, progetti di vita e di lavoro;*
- *Sostegno al recupero dell'istruzione delle donne, giovani e adulte, prive di un'adeguata qualificazione e fuori dal sistema dell'istruzione e della formazione;*
- *Iniziative di formazione delle/degli insegnanti sulle tematiche della differenza di genere;*
- *La messa a punto di un sistema di indicatori che consenta la valutazione e l'autovalutazione dei processi educativi e formativi finalizzati alle pari opportunità, alla valorizzazione del genere femminile e maschile e alla cura del sé;*
- *Ricerche socio-economiche e culturali caratterizzate da un approccio di genere e dalla necessità di indagare la formazione degli stereotipi e delle identità sessuate;*
- *Interventi tesi a qualificare i programmi e i materiali didattici in relazione alle differenti identità di genere.*

Sgrini

Art 3

(Adesioni di altri enti)

Il presente protocollo è aperto alla partecipazione di altri enti pubblici, organismi e soggetti che si occupano prevalentemente delle materie di cui all'articolo 1, la cui adesione diventa efficace con la semplice adozione da parte degli stessi di apposito atto previa acquisizione del parere positivo da parte della Regione Umbria e dell'Ufficio scolastico regionale.

Art 4

(Ulteriori intese)

Per perseguire le finalità indicate nel presente protocollo la Regione e l'Ufficio scolastico autonomamente potranno promuovere ulteriori specifiche intese e/convenzioni con le singole scuole, altre Amministrazioni ed Enti competenti in materia.

Art 5

(Impegni delle parti)

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 1, la Regione Umbria si impegna a:

- Promuovere nella società regionale la cultura di genere in modo tale da rendere più efficace e sostenuta l'iniziativa culturale con le scuole.*
- Promuovere iniziative volte a valorizzare gli aspetti educativi di genere nelle scuole di diverso ordine e grado, anche coinvolgendo i soggetti del territorio che hanno competenze in ambito scolastico;*
- Sostenere l'elaborazione di modelli adatti ad essere diffusi, trasferiti ed applicati nelle scuole della regione;*
- Promuovere la collaborazione, l'informazione e la comunicazione tra le Istituzioni scolastiche, le Istituzioni di parità e tutti gli altri soggetti impegnati nella promozione di pari opportunità, favorendo il coordinamento a livello regionale delle politiche di genere rivolte alle scuole;*
- Effettuare studi e ricerche sulle tematiche di genere.*

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria si impegna a:

- Offrire la disponibilità delle competenze esperte in progettazione educativa, metodologia e didattica;*
- Intensificare il sostegno ad interventi mirati allo sviluppo della cultura di genere nelle singole scuole di ogni ordine e grado;*
- Promuovere la diffusione delle esperienze educative e formative anche*

S. Fini

attraverso materiale fruibile da più soggetti nei diversi contesti territoriali sostenendo la disseminazione, a livello locale, di buone pratiche sui temi della differenza di genere;

- *Costituire un gruppo stabile di insegnanti che lavora sulle tematiche di genere;*
- *Realizzare interventi formativi per le/gli insegnanti;*
- *Realizzare gli interventi che verranno individuati e condivisi, promuovendo e sostenendo l'attivazione della propria struttura regionale e delle istituzioni scolastiche dell'Umbria;*
- *Elaborare e diffondere il materiale di supporto per la realizzazione delle azioni.*

Art. 6

(Attuazione e monitoraggio)

Per l'attuazione e il monitoraggio delle attività previste dal presente Protocollo d'Intesa, è istituito un apposito Gruppo di lavoro costituito da soggetti indicati dalla Regione Umbria e dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria.

Art. 7

(Risorse)

Gli interventi saranno finanziati, ove necessario, con le risorse messe a disposizione dai due firmatari della presente convenzione.

Art. 8

(Durata)

Il presente Protocollo di Intesa avrà durata triennale, si intenderà tacitamente rinnovato salvo disdetta da effettuarsi tre mesi prima della scadenza e sarà operativo dalla data della sottoscrizione.

Perugia, 6 giugno 2012

Per la Regione Umbria

LA PRESIDENTE

Catiuscia Marini



*Per l'Ufficio Scolastico Regionale
per l'Umbria*

LA DIRETTORE

Maria Letizia Melina

